

Anno A – seconda domenica di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (11,1-10)

¹In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

²Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

³Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;

⁴ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.

⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.

Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.

¹⁰In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli.

Le nazioni la cercheranno con ansia.

La sua dimora sarà gloriosa.

Salmo responsoriale (Sal 71)

Rit. Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,4-9)

⁴Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. ⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, ⁶perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

⁷Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. ⁸Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; ⁹le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo: Matteo 3,1-12

¹In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. ⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

... per la riflessione

La liturgia della Parola di questa seconda domenica di Avvento presenta tre letture il cui tema centrale, come è tipico della liturgia, è dato dal ritornello del salmo responsoriale (*Sal 71*): *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace*. La prima lettura riporta le parole del Profeta Isaia dove il germoglio di Iesse, cioè il Messia, nella pienezza dello Spirito è colui che riporta la giustizia con la forza della sua Parola e per questo il mondo troverà la pace oltre ogni speranza umana (forte l'immagine del bambino che potrà mettere la mano nel covo di serpenti velenosi senza nessuna conseguenza). La seconda lettura, presa dalla lettera ai romani di S. Paolo, presenta vari temi: la

speranza è resa viva e sostenuta dall'ascolta delle Scritture, la concordia e la unanimità fra i credenti per terminare con l'accoglienza nella diversità.

Il Vangelo presenta la figura di Giovanni Battista che invita con forza alla conversione al modo dei profeti dell'Antico Testamento (*Is* 40, 1-3 si tratta del famoso testo dove il profeta Isaia invoca la consolazione per il popolo). Dopo la descrizione di Giovanni Battista, l'evangelista ricorda che questa conversione non deve essere di facciata ma deve essere sentita e vissuta in modo autentico.

La venuta del Messia cambia la storia nella sostanza e non nell'apparenza.